

Le tavolette votive della chiesa collegiata di Bormio

Manuela Gasperi

Il patrimonio artistico conservato a Bormio non finisce mai di sorprendere: nella collegiata dei Santi Gervasio e Protasio sono state recentemente ritrovate alcune tavolette votive di grande interesse per lo studio della storia di Bormio. Si tratta di una piccola collezione rinvenuta in un vecchio baule, che comprende 12 dipinti realizzati in un arco temporale che va dal XVII al XIX secolo. I dipinti sono realizzati perlopiù su legno (una sola opera è dipinta su tela) e sono in discrete condizioni di conservazione. Le dimensioni, come consueto, sono ridotte e comprese fra i cm 19.5 e i 49.5 di larghezza e i cm 21 e 44.5 di altezza. Nessuna tavola riporta indicazioni chiare circa la committenza dell'opera o il nome degli artisti, eccezion fatta per le sigle *M.M.*, *P.E.* e *G.V.* Sul retro di una tavola compare il nome *Angiolina Cagnol*, ma non sembra essere pertinente con la datazione del dipinto essendo la grafia piuttosto recente. Per quanto attiene agli artisti non vi sono indicazioni o firme, ma comparando le tavolette della collezione con altre provenienti da diverse chiese del territorio, è possibile in alcuni casi riscontrare la stessa tecnica e tipologia pittorica. I quadretti riportano le sigle che specificano la tipologia del dipinto, riassumibili come segue: EX VOTO, VFGR, VFGO, GRATIA RICEPVTA, GR, Grazia Ricevuta. Solamente 6 tavole riportano la data: una è riconducibile al XVII sec. (1671), una è settecentesca (1757) e 4 sono le tavole dell'Ottocento (1802, 1839 e due del 1884).

Per quel che attiene alla sfera del sacro – come consueto separata dal mondo terreno da una corona di nubi¹ – si evidenzia il richiamo devozionale alla Vergine del Buon Consiglio, la cui iconografia compare in sette tavole. Questo culto si radica a Bormio dal XVIII sec. e conosce una rapida e tenace diffusione, come testimoniato da dipinti, affreschi, ex voto, ma pure dalla dedicazione di una cappella nella collegiata di Bormio – nella quale con evidente probabilità erano custoditi i dipinti votivi qui analizzati;² al 1688 risale il sacello dedicato

¹ G. GARBELLINI, M.G. SIMONELLI, F. VALLI, *Ex Voto a Teglio*, A cura del Centro Tellino di Cultura in collaborazione con la Biblioteca comunale di Teglio, Aprile 1980.

² T. URANGIA TAZZOLI, *La Contea di Bormio: raccolta di materiali per lo studio delle alte valli dell'Adda* – vol II *L'Arte*, Anonima Bolis, Bergamo 1933, p. 378.

alla Vergine del Buon Consiglio annesso al palazzo di proprietà della famiglia De Simoni. La Vergine Maria è ritratta anche con il Bambino, incoronata, in compagnia di S. Giuseppe o con la corona del rosario. Fra i santi sono raffigurati Domenico, Sebastiano, Francesco, Giuseppe, Gaetano da Thiene (?), Antonio da Padova (?) e Nicola da Tolentino (?). In nessun caso compare Gesù crocifisso, devozione per la quale ci si riferiva evidentemente al Santo Crocifisso di Combo. In un solo caso compaiono le anime purganti.

Cinque dipinti conservano ancora la cornice, anche se in un caso è frammentaria. Quattro tavole sono attorniate da un bordo rosso, una ha bordo nero e due tavole non hanno decorazione nel margine. La narrazione dei quadretti è inquadrabile nelle tre consuete tipologie: una sola tavola è riferibile ad un incidente (caduta nel canale dell'*Agualar*), due propongono la malattia (un neonato nella culla e una persona in un letto), mentre le rimanenti nove tavolette non lasciano intuire il motivo della grazia ritraendo semplicemente delle persone inginocchiate in preghiera. Come consueto dall'analisi dei dipinti si ricavano molti dettagli etnografici, utili per la comprensione del passato. La tavola relativa all'*Agualar*³ è un documento estremamente prezioso per Bormio. Il dipinto riproduce il canale che un tempo attraversava Bormio dal ponte di Combo ai coltivi della *Alute* e di *Agoi*. Per quanto risaputo, oltre a due analoghi dipinti conservati nella chiesa del Sassello,⁴ non esiste alcuna documentazione fotografica che riproduca il canale. Il dipinto in questione risale al 1671, presenta sullo sfondo un paesaggio montano. In primo piano l'*Agualar*, arginata da assi, entro la quale scorre copiosa l'acqua. Il canale era dotato di rastrelliere, intese a bloccare dal flusso della corrente tutto quello che finiva entro l'acqua. In questo caso trattiene una ragazza che indossa un abito rosso e alza un braccio in segno di richiesta di aiuto. Accanto all'*Agualar* una casa – forse un mulino o un opificio che sfruttava la corrente per produrre energia. Si tratta di una costruzione in muratura con due evidenti crepe, sprovvisto di porte o finestre, con tetto a capriate. In primo piano inginocchiati i genitori della ragazza salvata per intercessione della Madonna con il Bambino, di S. Francesco e di S. Gaetano da Thiene (?). Per comparazione stilistica la tavola sembrerebbe essere stata realizzata dallo stesso pittore che dipinse il dipinto n. 33 della collezione del Sassello.⁵

Delle due tavole che propongono casi di malattia, una è riferibile alla nascita o guarigione di un neonato: in un ambiente neutro un uomo, una donna e un bambino sono inginocchiate; tengono le mani giunte in segno di riconoscenza per la grazia ottenuta. In primo piano la culla con il testolino di un neonato

³ G. SCHENA, *La memoria dell'acqua*, Centro Studi Storici Alta Valtellina, Sondrio 2007.

⁴ M. GASPERI, *Per Grazia Ricevuta. Gli ex voto della chiesa del Sassello*, in «Bollettino Storico Alta Valtellina» n. 11 (2008), p. 147 e p. 154.

⁵ Idem p. 154

che sbuca appena da sotto le lenzuola. L'altra tavola dedicata alla malattia risale al 1757. Propone, entro un ambiente austero con colonne e volte, un letto protetto da un baldacchino con tende verdi a frange dorate. Un tavolo con bicchiere e ciotola è ricoperto da una tovaglia realizzata con lo stesso tessuto del baldacchino. In primo piano una donna che indossa un abito elegante prega su un inginocchiatoio prospetticamente mal riuscito.

Tutte le rimanenti tavolette non svelano il motivo della grazia, ma rivelano interessanti dettagli di quotidianità e di vita. Inginocchiatoi, finestre, abiti, porte, drappi e tavolini raccontano spaccati di vita e svelano usi e modi di vivere di un tempo. Come di consueto, particolarmente interessanti per lo studio della storia del costume sono gli abiti indossati dai graziati, che rivelano dettagli modaioli quali le cuffiette eleganti indossate dalle donne, gli abiti molto ampi che palesano l'uso di sottogonne e crinoline, scialli e collarini.



Tavola 1

Pittura su legno, cm. 27 x 33

Iscrizione: *Ex Voto.*

Stato di conservazione: buono

Descrizione: il dipinto propone un ambiente neutro entro il quale un gruppo familiare è inginocchiato accanto ad una culla. In alto a sinistra entro nubi la Madonna del Buon Consiglio. Una cornice rossa inquadra il dipinto.



Tavola 2

Pittura su legno, cm. 27 x 44.5

Iscrizione: *GRATIA RICEPVTA 1671*

Stato di conservazione: discreto.

Descrizione: in un paesaggio agreste con monti e campagna, scorre il canale dell'*Agualar*, entro il quale è caduta una ragazzina che, trascinata dalla corrente, alza un braccio in cerca di aiuto. In primo piano inginocchiati e con le mani giunte, una donna e un uomo che tiene in braccio la ragazzina graziata. In alto a sinistra entro corona di nubi S. Francesco, la Madonna incoronata con il Bambino e S. Gaetano da Thiene (?). Il retro della tavola presenta evidenti tracce di umidità. Il dipinto è incorniciato con una semplice cornice di legno.



Tavola 3

Pittura su legno, cm. 22 x 25

Iscrizione: *V.F.G.O.* Retro: *M.M.*

Stato di conservazione: buono.

Descrizione: la tavoletta, bordata di nero, presenta uno sfondo neutro nel quale una donna inginocchiata in preghiera si rivolge al gruppo sacro ritratto in alto a sinistra composto dalla Madonna del Buon Consiglio e da S. Domenico.



Tavola 4

Pittura su legno, cm. 19.5 x 23.5

Iscrizione: *V F G R 1884*. Retro: delle prove a matita ritraggono Luigi Gonzaga, dei fiori, uno sgorbio e la sigla *PE*.

Stato di conservazione: buono.

Descrizione: un pavimento di assi di colore verde, una finestra con griglia rossa attornata da volute e due archi sostenuti da pilastri compongono l'ambientazione del dipinto, ove una donna con ampio scialle-copricapo a righe verdi, rosse e ocre e abito blu è su inginocchiatoio in preghiera. Un bordo rosso incornicia il dipinto.



Tavola 5

Pittura su legno, cm 23 x 29.5

Iscrizione: *V.F.G.R.*

Stato di conservazione: cattivo.

Descrizione: in una *štùa* priva di alcun arredo, una donna con ampio abito blu è in preghiera su un inginocchiatoio rosso. Rivolge lo sguardo allo spettatore e dà le spalle al dipinto appeso sulla parete di fondo della stanza che ritrae la Vergine Maria. Un piccolo bordo rosso funge da cornice.



Tavola 6

Pittura su legno, cm. 20 x 23

Iscrizione: *V F C R 1884*

Stato di conservazione: discreto.

Descrizione: tre pilastri reggono delle volte che creano l'ambientazione della scena. Sullo sfondo si intuisce un paesaggio naturale con prati, monti e cielo azzurrognolo. Una donna con scialle-copricapo grigio a strisce rosse e bianche e abito scuro è su inginocchiatoio in preghiera. A destra, sotto un'arcata, la Madonna del rosario incoronata con il Bambino poggia su una base di nubi. Sotto di lei le anime purganti fra le fiamme. Dell'originaria cornice lignea rossa, se ne conserva solo una parte.



Tavola 7

Pittura su legno, cm.27.5 x 21

Iscrizione: *EXVOTO GR. CV. 1802*

Stato di conservazione: discreto.

Descrizione: in ambiente neutro un uomo con manto nero è in preghiera su un inginocchiatoio. Nella parte sinistra in alto entro una corposa corona di nubi è la Madonna del Buon Consiglio.



Tavola 8

Pittura su legno, cm. 27.5 x 21.5

Iscrizione: *Grazia ricevuta* 1839. Retro: compare la scritta *Angiolina Cagnol* (non riferibile alla data di esecuzione del dipinto).

Stato di conservazione: cattivo.

Descrizione: entro una *štùà* definita da porta, finestra e zoccolatura, una donna è in preghiera su un inginocchiatoio e rivolge lo sguardo alla figura di S. Antonio da Padova (?), ritratto entro corona di nubi. Una bordura rossa corre tutt'attorno al dipinto.



Tavola 9

Pittura su legno, cm.27 x 22

Iscrizione: *V.F.G.O.*

Stato di conservazione: discreto.

Descrizione: in ambiente neutro due donne con abiti curati e sguardo bambolesco sono inginocchiate e a mani giunte si rivolgono alla Beata Vergine del Buon Consiglio ritratta entro una corona di nubi nella parte sinistra del dipinto. La tavoletta conserva una cornice rossa.



Tavola 10

Pittura su legno, cm.32.5 x 28

Iscrizione: *GR.*

Stato di conservazione: discreto.

Descrizione: in ambiente neutro arricchito da un drappo marroncino un bambino e due donne con abiti eleganti sono inginocchiati su un banco da chiesa. Le donne non hanno le mani giunte, ma l'una tiene una mano sul petto e una sull'orecchio, mentre l'altra distende la mano verso l'immagine della Madonna del Buon Consiglio, ritratta entro la consueta corona di nubi nella parte sinistra del dipinto.



Tavola 11

Pittura su legno, cm. 49.5 x 39.5

Iscrizione: *G.R.*

Stato di conservazione: buono.

Descrizione: in una *štùa* definita da una porta, un tavolo e da una finestra arcuata con vetri a fondo di bottiglia, un uomo con abito elegante (marsina, jabot, uose e scarpe con tacco rosso) è inginocchiato accanto ad una donna. L'uomo tiene le mani incrociate sul petto mentre la donna tiene una mano sul cuore e l'altra la rivolge alle immagini celesti ritratte a sinistra in alto entro una corona di nubi, ove sono ritratti S. Nicola da Tolentino (?), S. Sebastiano e la Madonna con il Bambino. Il dipinto ha cornice scura decorata con motivi vegetali di color oca.



Tavola 12

Olio su tela, cm.32.5 x 44.5

Iscrizione: *G.R. 1757*

Stato di conservazione: buono.

Descrizione: in un interno definito da uno sfondo austero a colonne e arcate, una donna con un ampio abito nero e cuffietta bianca è in preghiera davanti a un libro aperto sull'inginocchiatoio. Una donna è in un letto coperto da baldacchino con tende verdi bordate da elegante bordura color oro. Su un tavolino con tovaglia di tessuto verde sono un bicchiere e una ciotola con cucchiaino; un drappo rosso chiude la scena a sinistra in alto. Nella parte alta centrale della scena c'è un quadro con l'immagine della Madonna del Buon Consiglio. Un bordo rosso dipinto fa da bordura.